ARBITRI USA '94

Due italiani: Pairetto e Baldas

■ ZURIGO. Al prossimo Mondiale Usa '94 l'Italia sarà l'unico Paese a presentare due arbitri, Fabio Baldas e Pierluigi Pairetto, e un guardalinee, Domenico Ramicone. Lo ha deciso ieri a Zurigo la commissione arbitri della Fifa, presieduta dallo scozzese David Will, che ha reso nota la lista dei 24 arbitri e dei 22 segnalinee che parteciperanno a Usa '94. La presenza di Baldas è molto probabilmente collegata alla vicenda della presidenza Fifa per la quale, in base alla presa di posizione delle cinque confederazioni continentali, si profila la conferma del brasiliano Joao Havelange, con conseguente tramonto dell'ipotesi di candidatura del presidente della federazione italiana Antonio Matarrese. La designazione di Baldas, peraltro, rappresenta una vittoria per il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, che assieme all'italiano Paolo Casarin è il principale artefice della riforma arbitrale, nella quale il merito conta più dei criteri geo-politici. La lista degli arbitri era stata stilata una prima volta al termine dello stage di Dallas del 13 marzo scorso e la commissione competente vi aveva introdotto due italiani e due brasiliani (Renato Marsiglia e Marcio Rezende). Havelange ne aveva bloccata la pubblicazione, affermando che non poteva esserci più di un direttore di gara per nazione. Ma la regola è stata applicata soltanto per i due «carioca» (Rezende è stato «silurato»), non per l'Italia, nonostante il presidente della Fifa sia brasiliano.

Nella lista non figurano né il senegalese Jean-Fidele Diramba, contestatissimo direttore della gara Marocco-Zambia, decisiva per la qualificazione ai Mondiali, né il belga Guy Goethals, coinvolto nel caso Torino-interpreti, che sembrava clamorosamente tornato in corsa la settimana scorsa. Questi i nomi dei 24 arbitri divisi per confederazione di appartenenza: Uefa (Europa-12): Fabio Baldas (Italia), Manuel Diaz Vega (Spagna), Philip Don (Inghilterra), Bo Karlsson (Svezia), Hellmut Krug (Germania), Peter Mikkelsen (Danimarca), Leslie Mottram (Scozia), Pierluigi Pairetto (Italia), Sandor Puhl (Ungheria), Joel Quiniou (Francia), Kurt Roethlisberger (Svizzera), Mario Van Der Ende (Olanda). Afc (Asia-2): Jamal Al-Sharif (Siria), Ali Mohamed Bujsaim (Emirati Arabi Uniti). Conmebol (Sudamerica-5): Ernesto Filippi Cavani (Uruguay), Francisco Lamolina (Argentina), Renato Marsiglia (Brasile), Alberto Tejada Noriega (Perù), Josè Torres Cadena (Colombia). Caf (Africa-2): Neji Jouini (Tunisia), An-Yan Lim Kee Chong (Isole Mauritius). Concacaf (America del Nord e Centrale-3): Arturo Angeles (Stati Uniti), Rodrigo Badilla (Costa Rica), Arturo Brizio Carter (Messico). Tra i ventidue guardalinee prescelti, si è detto, c'è invece Domenico Ramicone.

NAZIONALE. I toscani sconfiggono l'Italia e conservano il loro record d'imbattibilità

Signori in azione durante la partita di ieri contro il Pontedera Ap

Forza Pontedera Gli azzurri in crisi

La nazionale rimedia un'altra figuraccia a Coverciano perdendo (2-1) con il Pontedera, club di C2, unica squadra ancora imbattuta nei campionati italiani per professionisti. Sacchi: «È il mio momento più difficile».

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ FIRENZE. Pontedera batte Italia 2 a 1. Il primo aprile è lontano: è tutto vero. L'arbitro Collina cerca di aiutare gli azzurri, in forcing disperato alla ricerca del pareggio, l'accordo è di giocare due tempi da 40 minuti ma la ripresa dura 6 minuti in più. I tifosi fischiano, impietosi: a quel punto vogliono la vittoria del Pontedera, cioè di chi la merita, e sono convinti si stia cercando di pilotare un pareggio strategico. Nonostante Collina, non c'è niente da fare. Gli azzurri a un certo punto non ci stanno più a perdere, danno il massimo, ma il portiere Giulio Drago – 32 anni, ex Empoli, la passata stagione a guardia della porta dell'Aquilone, una formazione di non vedenti – para tutto. Il momento più patetico al minuto 25 della ripresa: Massaro tira e colpisce la traversa, la palla rimbalza sulla linea e si vedono gli azzurri correre dal guardalinee e protestare e implorare l'assegnazione della rete. Niente, era e resta due a uno. Al 46' Collina in una bufera di fischi non se la sente di far proseguire la gara: meglio chiudere qui una figuraccia storica. Dopo Francia e Germania, il Pontedera: una Corea fatta in casa entra di diritto nella galleria degli orrori azzurri di tutti i tempi.

Sacchi si alza dalla panchina come un automa. Lo avvicina una tivù messicana quando è ancora sotto shock e allora dice «è il momento più difficile da quando allenno la Nazionale. Una via Crucis. Meglio adesso che dopo, però...». Scivola via, forse convinto di aver detto perfino troppo. Entra negli spogliatoi della squadra toscana per fare i complimenti al suo quasi omonimo D'Arrigo, e l'allenatore del Pontedera gli stringe la mano scusandosi, «mi dispiace...». Il ct fa finta di niente, la rabbia gli sta montando su mentre ripensa alla partita e a questo «maledetto» stage che quasi nessun giocatore aveva voglia di fare. Glielo hanno dimostrato ampiamente, al commissario tecnico.

Volavano le battute ancora prima della partita: vince il Pontedera. Sacchi butta in campo questa formazione: Marchegiani, Panucci, Maldini, Conte, Costacurta, Baresi; Donadoni, Albertini, Signori, Roberto Baggio, Stroppa. Il Pontedera gioca in C2, ancora per poco però: sarà promosso con pieno merito, perché giocando «alla Sacchi», guarda il destino, sta spopolando nel girone B, ed è l'unico club «prof» italiano a non aver perso una sola partita in questo campionato. «L'abbiamo scelta perché gioca come il Messico e la Norvegia», aveva detto il ct. Adesso farà scongiuri.

Gioca bene davvero, questa squadra: è una frase che ripetono un po' tutti, nei primi minuti. La convinzione si dilata dopo il primo quarto d'ora fino a diventare un dubbio: ma non sarà colpa dell'Italia, invece? In effetti gli azzurri non ne azzeccano una, finché al 19' ci pensa Matteo Rossi a beffare un Marchegiani imbambolato con un pallonetto preciso. L'Italia è in barca, Conte tenta un passaggio di testa all'indietro, Marchegiani si fa sfuggire la palla come avesse il tremito alle dita, è solo un corner ma dalla battuta arriva il raddoppio; respinta corta del portiere azzurro, arriva Aglietti e siamo due a zero. Fischi di scherno. L'Italia riesce ad arrivare al tiro (debolmente) solo due volte nel primo tempo. Non funziona niente, a cominciare dall'espenmento d'attacco Signori-Baggio: i due non combinano nulla. Il peggio, a parte Marchegiani, lo si vede però sulle corsie esterne, occupate da Conte (fuori ruolo) e Stroppa (impresentabile, al solito): i due non riescono quasi mai a liberarsi per il cross, e comunque al centro dell'area non ci sono colpitori di testa. Donadoni e Albertini in mezzo fanno la parte senza crederci più di tanto, giocano in orizzontale, anziché in verticale; in difesa Panucci è da brividi, Maldini fuori forma, e Baresi stanco in questo finale di stagione. Costacurta sbaglia appoggi a due metri. Nella ripresa allora vanno in campo Peruzzi, Negro, Massaro, Casiraghi, Fontolan: escono Marchegiani, Baresi, Signori, Baggio, Stroppa. Anche il Pontedera fa entrare molti rincalzi; Massaro è il più vivo dei nostri e segna il 2-1 dopo 11 minuti, poi colpisce una traversa e Drago para il resto.

Sacchi scivola via, ma arriva una domanda impietosa: non era lei che parlava di «cultura della sconfitta», che non tollerava dai giocatori cadute di intensità? Replica: «Dico solo che la squadra non è in salute, ma non mettiamola sul tragico o sul drammatico. Non è proprio il caso, si perde il senso della misura. Puoi vincere 7 a 0 o perdere 2 a 1. Ma non posso sempre essere io la pallina del gioco».

Lo stage si chiude e addosso a Sacchi arriva anche la rabbia di Sebastiano Rossi, da Milanello: «Il ct ha chiamato 70 giocatori, c'è tutto il Milan, manco solo io. Perché?». Ma Sacchi ha ben altri problemi per la testa. Arrivederci al 10 maggio, a Sportilia. Col sospetto che qualcun altro possa perdere l'aereo per gli Usa dopo la vergogna di Coverciano.

Tutta la Toscana in festa, Signori & Co in lacrime

FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. «Non vi diamo nessuno per il mondiale». Un grido si è levato al fischio finale di Collina. Pur senza contestazioni plateali nei confronti della nazionale, un gruppetto di supporter pontederesi ha manifestato tutto il suo entusiasmo per un risultato che certamente passerà agli annali come storico. E nella cittadina toscana si è festeggiato fino a tarda notte. Davanti allo spogliatoio del Pontedera un nutrito capannello di cronisti che si contendono il tecnico D'Arrigo. Poco più in là invece c'è chi deve fare autocritica, trovare giustificazioni, paventare ottimismo. «Si è trattato di un provino interessante – ha detto capitan Baresi –. Ai mondiali ci aggrediranno come ha fatto il Pontedera. Dovremo lavorare parecchio sul pressing, sulla rapidità e impostare il nostro gioco sui palloni bassi». Nessun contraccolpo da un punto di vista psicologico, rassicura il capitano: «Anche queste partite sono utili. Purtroppo in Italia fanno notizia anche le amichevoli e la sconfitta diventa ancora più grave. L'importante è rimanere compatti e pensare a far bene quando conta veramente». Per niente preoccupato Beppe Signori, sul quale erano puntati tutti gli sguardi per la nuova collocazione tattica a fianco di Roberto Baggio: «Non vedo perché ci sia tanta agitazione dopo appena 40 minuti (il tempo che è rimasto in campo, *ndr*). È normale che giocando per la prima volta vicino a Roby qualcosa non sia andato bene. Il tempo per rimediare c'è, quindi cercheremo di affinare gli schemi e limare i difetti. Intanto, abbiamo cercato di tenere la palla bassa e, non avendo davanti una "torre", abbiamo anche velocizzato il gioco. Credo che ci siamo mossi abbastanza bene. Certo che se valutiamo una prova a suon di gol...Per me si è trattato di un esperimento riuscito. E quindi nessun rimpianto per la mia richiesta a Sacchi». Da Signori al compagno di squadra Casiraghi che, per il nuovo assetto tattico, rischia non solo di non essere più titolare, ma anche di non far parte della spedizione americana: «Facciamo più fatica rispetto a qualche tempo fa. L'importante però è entrare in forma nel periodo dei mondiali. Signori? Credo sia andato abbastanza bene. E se realizza tutti i gol che mette a segno nella Lazio ha fatto benissimo a fare questa richiesta al mister». Sintetici e ottimisti Donadoni e Fontolan. «Abbiamo trovato – dice il milanista – una squadra che ci ha messo in difficoltà, ma è proprio questo che Sacchi vuole. Preoccupati? Nemmeno un po', ai mondiali saremo al massimo. Il risultato non fa testo. Sacchi avrà avuto delle indicazioni utili». E Conte si affida a una metafora: «L'orologio fino ad ora non è svizzero? Ai mondiali saremo uno *Swatch*». Ma il più contagiato dall'ottimismo (Berlusconi docet) è senz'altro Daniele Massaro: «Nessun problema, Sacchi riuscirà a condurre l'Italia a un grande mondiale con un grandissimo calcio».

Nuoto: da oggi gli assoluti indoor di Firenze

Cominciano oggi e si concluderanno domenica prossima i campionati assoluti indoor di nuoto, in programma a Firenze. La manifestazione è un primo test di selezione in vista dei mondiali, di Roma, a settembre. Le gare di oggi: batterie 50 metri stile; serie 400 misti; 4x200 stile.

Gli arbitri Il derby genovese a Pairetto

Ecco gli arbitri designati per la 31ª giornata del campionato di calcio di serie A: domani, venerdì 8 aprile, ore 20,30: Inter-Lecce: Boggi; sabato 9 aprile, ore 16: Cagliari-Reggiana: Nicchi; Parma-Roma: Baldas; Torino-Milan: Cesari; domenica 10 aprile, ore 16: Lazio-Atalanta: Franceschini; Napoli-Juventus: Beschin; Piacenza-Cremonese: Trentalange; Sampdoria-Genoa: Pairetto; Udinese-Foggia: Cinciripini.

Giudice sportivo Dieci squalificati in serie A

Dieci giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per un turno. Sono: Kolivanov e Nicoli (Foggia), Bia (Napoli), Minaudo (Atalanta), Benarrivo (Parma), Fuser (Lazio), Notaristefano (Lecce), Padovano (Reggiana), A. Paganin (Inter) e Petrescu (Genoa).

Brasile Una pistola per cinque biglietti

Pistole in cambio di biglietti per andare allo stadio. È l'ultima trovata della polizia di Belo Horizonte, la terza più grande città del Brasile, contro la criminalità. Prima della partita tra il Cruzeiro e gli argentini del Boca Juniors, valida per la Coppa Libertadores, la polizia ha allestito un «botteghino», distribuendo cinque biglietti per ogni pistola.

Coppa d'Africa La finale è Nigeria-Zambia

Pronostici rispettati, domenica, a Tunisi (ore 18) la finale della Coppa d'Africa sarà Nigeria-Zambia. I nigeriani hanno battuto ai rigori la Costa d'Avorio 4-2 (2-2). Tutto facile per lo Zambia, che ha superato 4-0 il Mali, rivelazione del torneo.

Napoli: I giocatori chiedono la «mora»

Colpo di scena: i giocatori del Napoli hanno chiesto la messa in mora della società. Le raccomandate sono partite ieri pomeriggio.

Pallavolo Finale scudetto Milan-Treviso

La finale scudetto del volley sarà Milan-Sisley Treviso. Nelle gare 3 di semifinale il Milan ha battuto 3-0 Modena, la Sisley 3-2 Ravenna. Era da 14 anni che alla finale scudetto non era presente almeno una formazione emiliana.

CAMPIONATO. Nel recupero i granata battono il Parma 2-0: gol di Esposito e Padovano

La Reggiana vince ancora e vede la salvezza

REGGIANA-PARMA 2-0

REGGIANA: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano (86' Pietranera), Lantignotti (75' Mateut), Morello.
PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Maltagliati, Grun, Sensini, Zoratto, Pin, Zola (73' Matrecano), Brolin.

ARBITRO: Pairetto.

RETI: Esposito 50', Padovano su rigore al 69'.

NOTE: ngoli 4-3 per il Parma, espulso Balleri per doppia ammonizione, ammonito Maltagliati. Spettatori 14.171.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

■ REGGIO EMILIA. Il Parma allunga le vacanze pasquali e in un impeto di generosità regala alla Reggiana un uovo con splendida sorpresa (due punti). Pippo Marchioro ringrazia e porta a casa un successo prezioso nella corsa verso la salvezza. Il recupero della nona giornata del girone di ritorno (partita sospesa per infortunio all'arbitro Pairetto) sorride ai granata che a differenza degli avversari si impegnano e propongono un calcio piacevole e veloce. Ne vien fuori un confronto schizofrenico: i padroni di casa corrono, lottano e cercano con determinazione il gol. Quando la palla è in loro possesso i ritmi risultano elevati. Quando invece sono Minotti e soci a prendere il comando delle operazione tutto si affloscia. La manovra fluisce al rallentatore e non c'è mai un pericolo per Taffarel. Basti dire che in 90 minuti il Parma tira in porta una sola volta su punizione. Poco, troppo poco per non pensare ad una squadra in vacanza. Magari col pensiero rivolto solo alla semifinale di Coppa Coppe col Benfica.

Scala deve fare a meno degli infortunati Melli, Asprilla e Apolloni. In più lascia a riposo Crippa e Di Chiara e a metà del secondo tempo toglie Zola. I tifosi del Parma subodorano il raggiro indirizzano cori velenosi ai loro beniamini: «Venduti, venduti». Le due tifoserie si insultano per tutta la partita. Fuori dallo stadio ci sono anche provocazioni. Una ragazza viene colpita da un sasso rimanendo ferita per fortuna non in maniera grave.

La Reggiana comunque fa festa. Con la vittoria di ieri rientra prepotentemente nella corsa verso la permanenza in A. Con 26 punti può ricominciare a fare calcoli. Sabato va a Cagliari per una sorta di spareggio. Poi dovrà render visita al Lecce, quindi ospitare la Samp e all'ultima giornata dovrà andare a San Siro per giocare col Milan. Il Parma invece non ha più nulla da chiedere al campionato, ma deve solo ritrovare spirito e forze per la partita col Benfica. La sconfitta di Reggio può anche non far testo. È impressionante però vedere Zola e compagni farsi irretire e prendere in giro da Sgarbossa, Torrisi e Cherubini. E tirare in porta una sola volta in 90 minuti col Minotti su punizione. Scala tranquillizza tutti: «Non è il caso di allarmarsi. Tra pochi giorni rivedrete il vero Parma». È sperabile. Altrimenti la Coppa delle Coppe resterebbe un'utopia.

Cronaca. La Reggiana parte con grande aggressività. Ma nel primo tempo non riesce a concretizzare molto. Al 43' i granata reclamano un rigore per un fallo di Maltagliati su padovano entrato in area. Pairetto è convinto che il difensore abbia colpito prima la palla e lascia correre. Allo scadere Scienza in semirovesciataa sfiora il palo. Al quinto della ripresa la Reggiana passa in vantaggio. Punizione dal limite battuta da Scienza. La palla colpisce Esposito inseritosi furbescamente nella barriera del Parma e spiazza nettamente Bucci infilandosi in rete. Al 15' l'azione più bella dell'incontro: Morello in area raccoglie uno spiovente, s'aggiusta la palla e di sinistro tira. Il bersaglio è fallito d'un soffio. Un minuto dopo lo imita padovano, ma il suo tiro finisce alto. Al 23' punizione di Minotti, parata. Al 24' Lantignotti mette un pallone in area: Grun strattona Padovano che va a terra. Rigore che lo stesso Padovano trasforma. E la Reggiana colpisce anche un palo con Mateut al 36'. Finisce con la «ola» dei tifosi. La salvezza non è più un sogno.

Classifica serie A: Milan 47; Juventus 41; Sampdoria 40; Parma e Lazio 38; Torino 32; Napoli 30; Foggia 29; Inter, Cremonese, Roma e Genoa 28; Piacenza e Cagliari 27; Reggiana 26; Udinese 24; Atalanta 18; Lecce 11.

Domani in Campidoglio Primavera Ciclistica presenta le sue Gare

Alla presenza di autorità civili, sportive e militari e dei Sindaci delle città interessate, domani alle ore 10.45 nella Sala Protomoteca in Campidoglio a Roma, la **Primavera Ciclistica** e **l'Unità** presenteranno il 49° Gran Premio della Liberazione e il 19° Giro delle Regioni-Primavera d'Italia. Manifestazioni quest'anno ispirate al 50° della Resistenza e della Liberazione di Roma, per le quali il Presidente del Parlamento Europeo, on. Klepsch, il Presidente della Repubblica on. Scalfaro e i Presidenti di Camera e Senato on. Napolitano e sen. Spadolini, hanno già ufficialmente concesso il loro patrocinio.

Anche per offrire al Sindaco di Roma on. Rutelli un quadro complessivo della forza ciclistica della capitale sono state invitate pure tutte le società ciclistiche di Roma e Provincia.